

I risultati di un'inchiesta su Fiumicino da tre settimane sul tavolo di Zaccagnini

In cronaca le informazioni sullo scandalo del nuovo aeroporto di Roma

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE N. 358

Una copia L. 40 - Arretrata L. doppio

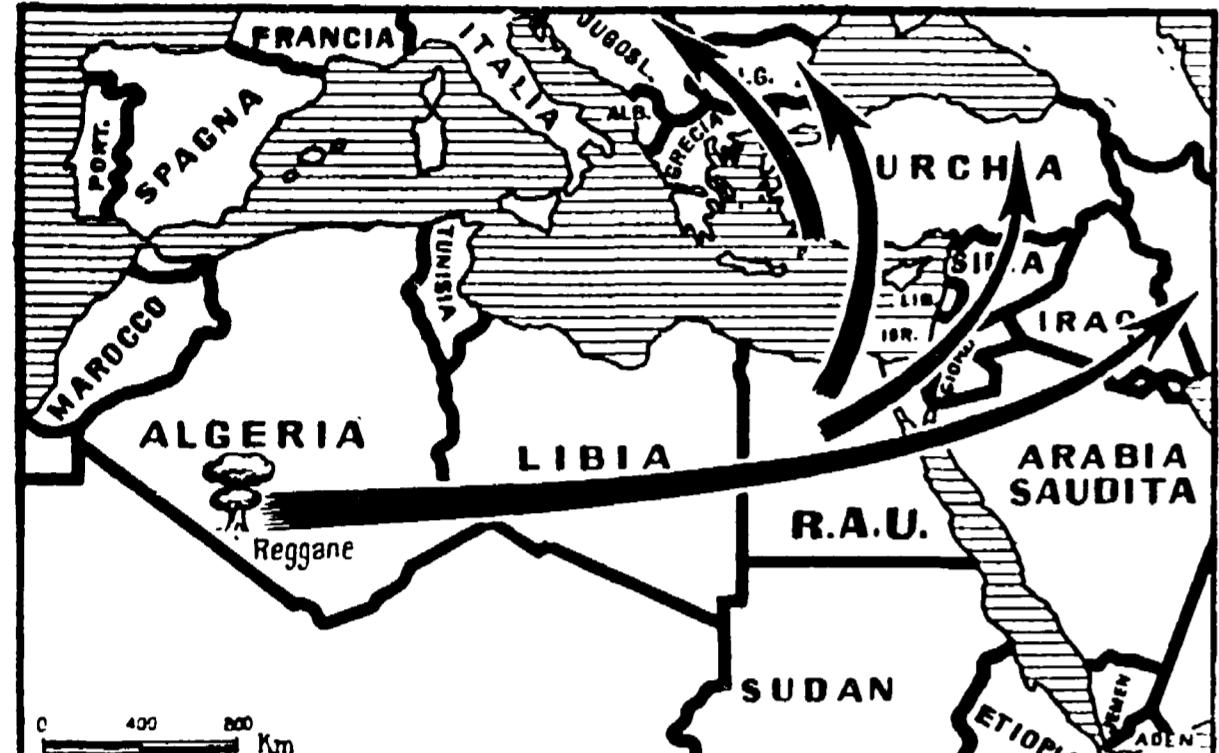
l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CRIMINALE SFIDA ALLA PACE

Atomica francese esplosa nel Sahara

L'ordigno, lanciato « a scopo intimidatorio » a due settimane dal referendum algerino, avrebbe una potenza di poco superiore a quella di Hiroshima



Le frecce indicano il percorso dei venti che potrebbero portare la radioattività in Italia

La bomba coloniale

Con quel cristianissimo sentimento che gli ha valso — se non sbaglio — più di una apostolica benedizione, il generale De Gaulle ha deciso di far esplodere proprio in queste giornate natalizie la sua terza bomba atomica. Appena avvenuto lo scoppio, il governo italiano ci ha fatto sapere con una breve nota ufficiale di essere stato « tempestivamente » informato in anticipo dell'esperimento. Non un minimo — e sia pur ipocrita — accento di rammarico nell'annuncio di Parigi, né in quello che gli ha fatto eco a Roma. Dovremmo rassegnarci a credere che l'avvenimento è del tutto normale. Si tratta invece di una sfida odioosa preoccupante, insensata. Uno dei pochi e ancor precari risultati ottenuti in questi anni sulla via del disastro sono infatti il tacito accordo per cui da ventiquattro mesi le maggiori potenze atomiche non procedono più a esplosioni nucleari. Il solo paese che abbia rotto questa tregua, per tre volte consecutive, nel corso di quest'anno, è la Francia golista.

Pochi sembrano disposti a prendere sul serio il significato militare del nuovo esperimento nel Sahara, se non per deprecare che aumentando il numero di coloro che dispongono dell'arma atomica (più o meno perfezionata, poco importa) aumenta anche il rischio di vederla cadere in mani irresponsabili e disposte alle peggiori avventure. Anche per questo motivo il disastro è necessario oggi più di quanto lo sia mai stato in passato. Le ragioni tipicamente politiche — anzi più semplicemente africane — per cui De Gaulle ha voluto questa terza esplosione sono da sole un avvertimento. Con De Gaulle la bomba atomica è diventata « coloniale ». Quella di ieri era, come le precedenti, e forse ancor più delle precedenti, destinata ad intimidire tutta l'Africa, che già aveva ottenuto dall'ONU la condanna degli esperimenti di Reggane. Così il governo francese risponde alle masse algerine, al convegno di Conacry, all'imminente « vertice » dei paesi africani. Sinora le esplosioni sono avvenute nel deserto Ma domani?

Lo scoppio nel Sahara rivela quale grado di tensione e di drammaticità abbia raggiunto lo scontro, non fra l'Africa e l'Europa in generale, ma fra l'Africa e i grandi monopoli capitalisticci. In questa nera Europa sono — le classi di dirigenti — che approvano per la causa del governo la nuova impresa di De Gaulle con lo stesso spirito con cui ieri gli manifestavano la loro solidarietà nei mezzi massimi di Alzir. Questa Europa è destinata ad essere sconfitta non solo dai popoli africani, ma dalle stesse masse europee che oggi a Bruxelles, come in luglio in Italia, sono

passate alla controtendenza. Gli uni e gli altri, diseredati africani e lavoratori di Europa, hanno nelle vecchie classi dirigenti del continente lo stesso ostinato e feroce nemico che — la bomba di De Gaulle lo dimostra — ricorre a qualsiasi mezzo pur di salvare Contro di esso vanno conquistate e difese la libertà e la pace, non solo dell'Africa, ma anche dei nostri paesi.

(Continua in 10 pag. 8 col.)

PARIGI, 27 — La Francia ha fatto esplodere stamane nel Sahara un terzo ordigno nucleare. L'esplosione è annunciata un comunicato ufficiale, già avuto luogo alle 7.30 (ora italiana) nel poligono di tir di Rivedat, lo stesso dove erano stati esperimentati, rispettivamente il 13 febbraio e il 1 aprile scorsi, i precedenti ordigni. Quella di oggi sarebbe stata, secondo il comunicato, una esplosione « di potenza ridotta » e tutte le precauzioni sarebbero state prese « per evitare che la pioggia radioattiva rappresenti un pericolo per la popolazione ». I dati tecnici relativi ai risultati dell'esperimento verranno resi noti « al più presto ».

Non molto di più hanno detto, in una conferenza stampa convocata a Hammamet nel Sahara, il generale di brigata aereo Jean Thiv, comandante del « gruppo operazioni esperimenti nucleari » e direttore dell'esperienza della sezione militare del Commissariato per l'energia atomica, Pierre Billard. Il generale Thiv ha attribuito all'esperimento due obiettivi.

(Continua in 10 pag. 8 col.)

La lotta operaia in Belgio



BRUXELLES — Un grande corteo di scioperanti sfila per il Boulevard Adolphe Max al centro della città. Le decorazioni natalizie che addobbano la via non vengono più illuminate a causa delle restrizioni per lo sciopero degli elettrici (Telef.)

La prova di forza diventa ogni giorno più drammatica

Cortei e scontri per le strade di Bruxelles mentre lo sciopero continua ad estendersi

Altri 35.000 metallurgici di Bruxelles sono entrati nella lotta — Manifestazioni in tutto il paese per il ritiro del programma di austerità — Il basso clero di Seraing si schiera coi lavoratori contro le direttive del cardinale primato — Un aereo militare a Siviglia per riportare in patria Baldovino

(Dal nostro inviato speciale)

BRUXELLES, 27 — Stamattina lo sciopero che dilaga in Belgio si è esteso a 35 mila metallurgici della regione di Bruxelles. La capitale non è nell'epicentro della lotta. L'azione è partita dalla Vallonia e si è rapidamente allargata, a macchia d'olio, intorno a Liegi e a Charleroi. Si sono subito lanceate in questa battaglia di lavoratori che da molti anni erano restie a muoversi, come i ferrovieri e gli impiegati dello Stato. Uno sciopero così imponente non entrare in sciopero. Nei ferrovieri, in Belgio, la solidarietà immediata dei metallurgici e dei siderurgici ha fatto il resto.

Il movimento spontaneo della base ha travolto le estensioni e i freni che ancora dieci giorni fa i dirigenti socialdemocratici tentavano di opporre alla volontà di sciopero. Stasera, rispondendo ad un comunicato della centrale sindacale cattolica che invitava i lavoratori ad « opporsi con ogni mezzo ad una agitazione di portata rivoluzionaria, che scontrerebbe la vita del paese », portavoce socialdemocratici hanno esaltato il « completo successo » del « completo successo dello sciopero » e hanno dichiarato che le agitazioni sono « soltanto all'inizio ».

La prospettiva è ora di un'azione di lunga durata. L'obiettivo è quello di impedire l'adozione di una legge che dovrebbe far pagare a tutti i lavoratori la conservazione di profitti capitalistici del tutto sproporzionali alla situazione del paese. A Bruxelles, stamattina, sei mila scioperanti (per lo più statali) hanno percorso in corteo le vie del centro scontrandosi duramente con la polizia. Anche loro con i fischetti, come a Milano. La fissazione della capitale è alterata anche per altri fattori. Nelle stazioni arrivano e partono pochissimi convogli scortati dalla polizia e dalla gendarmeria.

Il governo ha fatto riunire in Germania alcuni reparti di paracadutisti — altri ne sono tornati anche oggi — che ostentano la loro tenuta di guerra, quasi fossero nel Congo o in Algeria. Alla posta centrale, la polizia è accanitamente come in una caserma. I postini fanno

sciopero. Le società private mandano i loro fattorini a ritirare la loro corrispondenza direttamente agli uffici della posta centrale.

La circolazione in città è assai ridotta. Camion e camionette della polizia e dell'esercito pattugliano le strade, scortati da motociclisti. Le immondizie si ammucchiano; nessuno viene a riportarle, ciò che rende particolarmente arretrabile la situazione di emergenza e la penuria di elettricità. Le vendite di referendum si sono state fra le prime ad entrare in sciopero. Nei caffè, nei ristoranti e negli alberghi, quando viene servito un cappuccino verso una tazza decisiva, il primo dicembre il comitato nazionale della FGTB aveva rotato una sottile lampadina. Come maghi e teatranti si sono nutriti di aruppi elettrici che bruggiscono in strada, tra un

sviluppo di cari in cui instancano i passanti. E spesso tutto il neon della vita pubblica delle vie del centro.

La spinta delle masse

Tutto è cominciato martedì scorso. La impopolarità dei progetti governativi era ormai diventata un motivo sufficiente per uno sciopero generale. Il malcontento si gonfia come un fiame in piena. Ma i dirigenti della Federazione generale dei lavoratori tentarono di arginarlo anziché convogliarlo verso una scissione decisiva. Il primo dicembre il comitato nazionale della FGTB aveva rotato una sottile lampadina. Come maghi e teatranti si sono nutriti di aruppi elettrici che bruggiscono in strada, tra un

sviluppo di cari in cui instancano i passanti. E spesso tutto il neon della vita pubblica delle vie del centro.

La marcia montava ugualmente. Allora, si cercò di ricorrere a quell'opacità strumento di democrazia rettifica che è il referendum straordinario: mentre alla camera si discuteva sulla « legge unitaria » del governo Eyskens, impegnati municipali e ferrovieri di referendum, era evidente che le masse volevano sciopero. Ma i dirigenti che la socialdemocrazia adibisce a spezzare, più che a dirimpetto, le lotte, speravano che una domanda abilmente formulata avrebbe potuto frenare lo sviluppo eccessivamente arzato dell'azione nel settore metallurgico. I comitati sindacali di Liegi e Flandre, il porto di Anversa e il porto di Antwerp, erano già stati per metà bloccato dallo sciopero dei portuali. Subito dopo l'azione si ripercossero nei settori metallurgici e ai siderurgici. Senza aspettare queste riunioni i dirigenti sindacali si sono costretti a dimostrare di essere di lunga durata. Ma

(Continua in 10 pag. 8 col.)

avera ugualmente visto, dato a grandi scioperi. Il 90 per cento dei ferrovieri ha respinto di sì, anche se la domanda era scoraggiante.

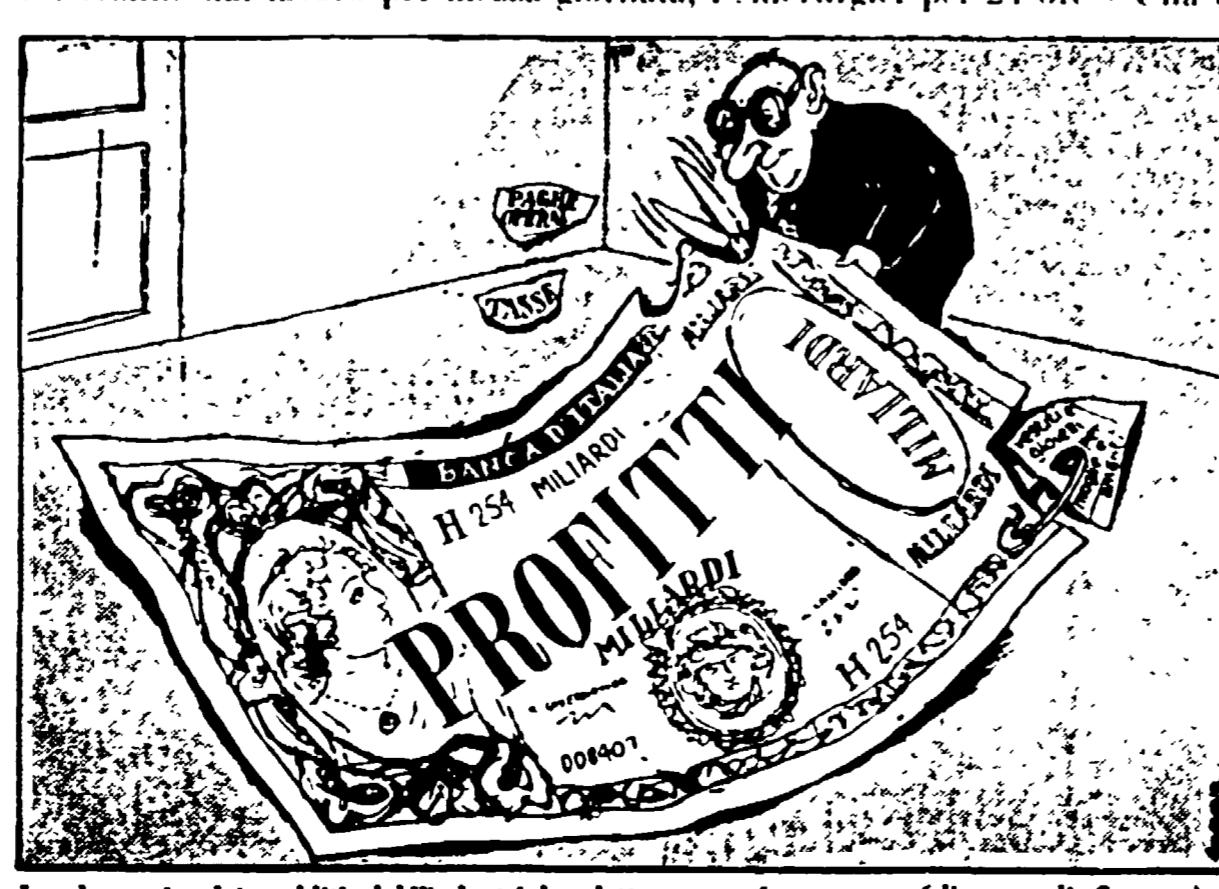
Cosicché martedì 20 dicembre, mentre alla camera si discuteva sulla « legge unitaria » del governo Eyskens, impegnati municipali e ferrovieri di referendum, era evidente che le masse volevano sciopero. Ma i dirigenti che la socialdemocrazia adibisce a spezzare, più che a dirimpetto, le lotte, speravano che una domanda abilmente formulata avrebbe potuto frenare lo sviluppo eccessivamente arzato dell'azione nel settore metallurgico. I comitati sindacali di Liegi e Flandre, il porto di Anversa e il porto di Antwerp, erano già stati per metà bloccato dallo sciopero dei portuali. Subito dopo l'azione si ripercossero nei settori metallurgici e ai siderurgici. Senza aspettare queste riunioni i dirigenti sindacali si sono costretti a dimostrare di essere di lunga durata. Ma

(Continua in 10 pag. 8 col.)

Lo sviluppo delle lotte operaie

Oggi scioperano a Milano 150.000 metallurgici Fermi i treni dalle 10 di oggi alle 10 di domani

La manifestazione milanese decisa unitariamente dai sindacati per solidarietà con gli elettromeccanici — I metallurgici si asterranno dal lavoro per mezza giornata, i siderurgici per 24 ore — Una dichiarazione del segretario dello SPI Degli Esposti



La denuncia dei redditi dell'industriale elettromeccanico

(disegno di Canova)

Oggi, per solidarietà con gli elettromeccanici, si asterranno dal lavoro circa 150 mila metallurgici milanesi.

Trentacinquemila e cinquemila appartenenti al personale di macchina a quello viaggiante e navigante in tutta Italia, incroceranno le braccia per mezza giornata degli elettromeccanici.

Dallo sciopero sono state escluse le aziende IRI, che hanno stipulato l'accordo con i sindacati, e quelle private, che sono giunte a sostanzialmente sulla stessa base — ad un accordo con le maestranze. Lo sciopero di solidarietà che si svolge oggi impiegherà quindi 150.000 sui 200.000 metallurgici e siderurgici di Milano e provincia.

A Milano, ieri mattina, le segreterie della FIOM, della FIM-CISL e della UILM si sono riunite ed hanno fissato le modalità di questa nuova grande manifestazione. I metallurgici sciopereranno per mezza giornata a partire dal primo turno di mensa. I siderurgici incroceranno

(Continua in 8 pag. 8 col.)

SVERIO TUTINO

(Continua in 10 pag. 8 col.)

Truppe tedesche

contro gli

scioperanti belgi?

LONDRA, 27 — Radio Mosa, ascoltata a Londra, ha affermato questa sera nel suo servizio interno che « il governo della Germania occidentale intende inviare uomini della Bundeswehr (esercito) per dare mano al governo Eyskens di Schelde in Belgio ».

Cio apparetto evidente — ha

proseguito l'emittente sovietica — dall'articolo di fondo del giornale tedesco « Bonner Rundschau ». Per la loro azione in Belgio si ha l'intenzione di fare indossare agli uomini della Bundeswehr abiti c

— sarebbe di cacciare quei

Mezzadri agrari e governo

La convocazione della conferenza agraria annunciata da Fanfani prima delle elezioni è stata iscritta all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri che si terrà dopo l'Epinome. Fanfani potrebbe approfittare di questi giorni di rallentata attività governativa per fare una scappata a Salei, una località della provincia di Perugia, per comprendere la lezione che viene da quei cinquanta mezzadri dell'azienda Paganini che si sono uniti in cooperativa per rivendicare la proprietà della terra e dare vita, nello stesso tempo, ad un'azienda moderna. Si tratta di un'iniziativa — già illustrata dal nostro giornale — destinata a rendere estremamente chiaro i termini di una delle principali questioni in cui la conferenza agraria nazionale dovrà affrontare, se vorrà essere una cosa seria: la crisi della mezzadria, resa ancora più acuta dalla rottura delle trattative tra sindacati e Confagricoltura.

Come si è giunti a questa rottura che prelude a una ripresa dell'azione delle 400 mila famiglie mezzadri? Perché è fallito il tentativo di dare, per mezzo della trattativa sindacale, un nuovo patto ai mezzadri? La risposta non è solo in quello che viene giustamente chiamato « l'egoismo degli agrari » ma anche nel disegno che la Confagricoltura mostra di voler realizzare.

Il conte Gaetani lo ha espresso pochi giorni fa senza peli sulla lingua: « il governo — questa la sostanza del discorso del capo degli agrari — ci dia i miliardi del Piano verde, esenti gli agrari dal pagamento delle tasse e dei contributi, ci dia altre facilitazioni, e noi — noi agrari — continueremo a stare in trincea, vale a dire appoggiando il governo ». Per la mezzadria questo discorso significa che gli agrari intendono uscire dai soldi della collettività per aumentare la produttività delle aziende, senza però cambiare le condizioni sociali di chi vi lavora.

Le discussioni che si sono svolte durante la trattativa hanno dimostrato che il contratto di mezzadria e la relativa legislazione fascista sono per gli agrari. Ideale per realizzare questo progetto. Facciamo degli esempi pratici. E risaputo che uno dei principali problemi che l'agricoltura italiana deve risolvere è quello di introdurre colture specializzate. Ebbene, il contratto di mezzadria e la legislazione attuale, che è quella imposta dal fascismo, stabiliscono che il mezzadri non ha diritto a un compenso maggiorato per il lavoro che deve prestare in più, passando da una coltura estensiva ad un'agricoltura specializzata. Anzi, le maggiori spese provocate da un più elevato impiego della mano d'opera sono messe a carico del mezzadri con il risultato che mentre la rendita fondiaria aumenta, mano a mano che si introducono miglioramenti fondiari, il guadagno del mezzadri diminuisce fino a trasformarsi in perdita.

Ogni richiesta dei sindacati di cambiare questi normativi contrattuali profondamente ingrossa si è unitata contro il silenzio della Confagricoltura. Nemmeno per mezzadri più poveri, quelle situate in montagna, la Confagricoltura ha voluto cambiare una virgola degli attuali contratti. Altra questione che ha provocato la rottura è quella della giusta causa, ossia della regolamentazione delle ditte. Il problema ha trovato le due parti su posizioni inconciliabili. Oggi, tutti sanno, la maggior parte delle ditte non è data dagli agrari, ma dai mezzadri. Il progetto di « legge unitaria » che ha scatenato questa domenica in Belgio dal precedente in Belgio dal 1950.

« Che ve ne fate, allora, di questa giusta causa? » hanno detto gli agrari, e non solo essi. Ponendo questa domanda la Confagricoltura guarda non tanto al presente, quanto al futuro. Nel momento in cui lo Stato sta per varare un piano di investimenti di 550 miliardi per l'agricoltura, gli agrari vogliono avere mano libera. Una ripresa degli investimenti in agricoltura che oggi sono stagnanti dovrebbe portare, nei piani della Confagricoltura, alla trasformazione di una parte delle aziende a mezzadria, in aziende consolidate col bracciantato. Ricacciiamoci all'esempio di quell'azienda del marchese Taganini: se lo Stato, con il Piano verde, desse dei milioni al padrone e nello stesso tempo venisse abolita la giusta causa, la prima cosa che il marchese farebbe — con i soldi della collettività — sarebbe di cacciare quei

Era fuggito a Roma dopo il primo delitto in provincia di Chieti

Un mese dopo aver ucciso il fratello avvelena l'amante e poi si spara

Il dramma a bordo di un'auto — Pistola in pugno ha costretto la donna, una domestica di 30 anni, a bere varechina — « Se mi ami devi morire con me » — La ragazza si salverà

CHIETI, 27. — Un fratello per morire d'intervento e la moglie. Subito dopo fuori a Roma e trovo rifugio in una trattoria in via Maresciano Colonna, uno un altro suo fratello di 16 anni presto la sua opera come cameriere. Il De Cinque è più sposato e con figli, ma in breve tempo stabilì una relazione con la Braci. L'uomo non era del tutto in possesso delle facoltà mentali. Già in precedenza intatti e stato una volta ricoverato in una casa di cura per malattie ubriacche anche lei, che sino a due mesi fa aveva prestato servizio presso una famiglia in via Barnaba Tortolini a Roma. Il De Cinque e sua volta abitava da qualche mese in via Mezzojanni n. 50, sempre a Roma.

Questo foso drama prende le sue mosse al primo di questo mese. A Bombaro in provincia di Chieti, dove allora abitava, Nicchia, la domenica sarebbe stata quest'ultima giorno. Né aveva del-

un fratello per morire d'intervento e la moglie.

Subito dopo fuori a Roma e trovo rifugio in una trattoria in via Maresciano Colonna, uno un altro suo fratello di 16 anni presto la sua opera come cameriere.

Il De Cinque è più sposato e con figli, ma in breve tempo stabilì una relazione con la Braci. L'uomo non era del tutto in possesso delle facoltà mentali. Già in precedenza intatti e stato una volta ricoverato in una casa di cura per malattie ubriacche anche lei, che sino a due mesi fa aveva prestato servizio presso una famiglia in via Barnaba Tortolini a Roma. Il De Cinque e sua volta abitava da qualche mese in via Mezzojanni n. 50, sempre a Roma.

Questo foso drama prende le sue mosse al primo di questo mese. A Bombaro in provincia di Chieti, dove allora abitava, Nicchia, la domenica sarebbe stata quest'ultima giorno. Né aveva del-

E' giunto ieri a Napoli

Complice di Giuliano espulso dagli U.S.A.



NAPOLI — Vincenzo Gallina sharea a Napoli ammanettato e scortato da due agenti

NAPOLI, 27. — Con il transatlantico a Vulcano, giunto a Napoli nelle prime ore del pomeriggio da New York, è stato estradato in Italia, su richiesta delle autorità italiane, il bandito siciliano Vincenzo Gallina di 33 anni, già componente della banda Giuliano, che alle indomani della uccisione del re di Montelepre era riuscito a fuggire clandestinamente negli Stati Uniti.

Gallina, nato a New York da genitori siciliani che lo avevano condotto in Italia ancora bambino, deve scontare complessivamente oltre 25 anni di carcere per due condanne inflitte e contumacia dalla Corte d'appello di Caltanissetta per aver partecipato ad numerosi delitti della banda Giuliano. Una prima volta, il 30 maggio 1949, i giudici di Caltanissetta lo hanno condannato a 16 anni e dieci mesi di reclusione per rapina, continuata e aggravata, estorsione e lesioni gravi (questa condanna è stata successivamente confermata in appello), e la seconda volta, il 7 maggio 1951, a 8 anni e dieci mesi e dieci giorni di reclusione.

Fuggito negli Stati Uniti, il Gallina venne arrestato per aver compiuto reati anche in territorio americano e venne rinchiuso in carcere dove è rimasto per oltre due anni. Durante questi ultimi periodi il Gallina ha sostenuto invano davanti ai tribunali della confederazione statunitense un'accorta battaglia per sfuggire alla estradizione.

Al suo sbocco a Napoli, il bandito siciliano è stato preso in consegna dalla polizia dello scalo marittimo che lo ha tradotto al carcere di Poggioreale. Qui egli resterà a disposizione della Procura della Repubblica di Caltanissetta, in attesa di essere tratto in Sicilia.

Domestica accusata di infanticidio

Una giovane, Isolana Cozzi, di 31 anni, è stata arrestata dai carabinieri del nucleo di polizia di cui è capo nella cittadina dell'Appennino, situata a circa 10 km. da Ascoli Piceno, accusata di infanticidio e di distruzione di cadaveri.

I due terribili reati sarebbero stati commessi, i 7 novembre scorso a Serra Quirra, provincia di Ascoli Piceno, dove la donna abitava in quel periodo. La donna, dopo aver partorito un bimbo, lo ha — secondo i carabinieri —ucciso soffocandolo e successivamente gettato in un torrente.

Il delitto, originato da motivi di interesse, è stato consumato due settimane fa

Massacra moglie e suocera e si tiene i cadaveri in casa

Un orrendo crimine presso Taranto

Le vittime di questo atroce assassinio sono Lucia Colella di 56 anni, moglie dello Sportelli, e la madre di questa, Maria Grazia Palmisano, una vecchia di 86 anni, da tempo paralitica.

E' da notare che il criminale è stato commesso nella serata del 12 dicembre. Lo Sportelli, che è già stato tratto in arresto dal carabiniere, ha infatti lucidamente raccontato tutti i particolari del crimine. Egli ha appunto dichiarato che quella sera, dopo essere entrato in casa, iniziarono una furiosa discussione con la moglie per motivi di interessi. Nel corso dell'argomento, la donna, insorgita, sarebbe stata colpita dallo Sportelli, che aveva prediletto l'aggressione.

Le vittime di questo atroce assassinio sono Lucia Colella di 56 anni, moglie dello Sportelli, e la madre di questa, Maria Grazia Palmisano, una vecchia di 86 anni, da tempo paralitica.

E' da notare che il criminale è stato commesso nella serata del 12 dicembre. Lo Sportelli, che è già stato tratto in arresto dal carabiniere, ha infatti lucidamente raccontato tutti i particolari del crimine. Egli ha appunto dichiarato che quella sera, dopo essere entrato in casa,

per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi fatti in Germania, su un libretto postale.

Lo Sportelli era emigrato per qualche tempo in Germania ed era rientrato al paese natio solo alcuni mesi orsono. Aveva depositato in quella occasione la somma di 300.000 lire, tutti i risparmi

Nuova sconfitta di Pietrangeli e Sirola

L'Australia vince il doppio e conserva la Coppa Davis

Emerson e Fraser hanno battuto gli azzurri per 10-8, 5-7, 6-2, 6-4 — Oggi gli ultimi due singolari che non influiranno sul risultato finale dell'incontro

SYDNEY, 27 — Gli australiani Fraser e Emerson hanno battuto gli italiani Pietrangeli e Sirola nel doppio per 10-8, 5-7, 6-2, 6-4. Di conseguenza l'Australia conquista per la terza volta a serie ininterrotta la Coppa Davis.

Domenica si disputeranno gli ultimi due singolari, con Pietrangeli e Sirola contro Emerson e Fraser. Il cui esito non potrà ormai influire sull'assegnazione della famosa «salvietta».

Nicola Pietrangeli ha accer-

punto gli australiani, sti-
sionisti, comandando bandi
errori così da permettere agli
australiani di recuperare. Al
successivo punto si è quindi
stabilito un doppio tie-break.
Pietrangeli ha sbagliato due
cette a rette davanti agli australiani, uno parigino di due
punti (1-1-0). Emerson ha
sbagliato per gli australiani
(4-0-0), per gli italiani (0-1-0).
Pietrangeli ha sbagliato due
cette a rette, uno sparsi
(0-1-0), per gli australiani
(0-0-1). Emerson ha
sbagliato due cette, uno
sparsi (0-0-1), per gli italiani
(0-0-1). Emerson ha sbagliato
due cette a rette, uno sparsi
(0-0-1), per gli australiani
(0-0-1). Emerson ha sbagliato
due cette a rette, uno sparsi
(0-0-1), per gli italiani
(0-0-1).

dico di "festa" e altri sbagli.
Anche la nostra siede
è forte e ora i italiani
incarna vittoriosamente gli
azzurri che si battono per
conservare nell'estremo tentac-
olare il titolo conquistato
l'anno scorso.

Si scriveva di Pietrangeli
sul 55, gli australiani con-
ducendo per 40-30. Emerson
è stato anche imbattibile
per una mancanza
di avversità, ma fra
tutti e due australiani
non hanno potuto
trarre vantaggio di tante
cette sbagliate per 9-8
e quindi chiudere il set per

rompere l'impresa degli
azzurri. Nella coppia italiana Sirola si distingue per come a
cominciare numerosi er-
rori. Gli azzurri conservano
i propri set e al quinto sono
tornati a vincere ma nulla pos-
sono fare per prevenire
che avranno ancora in gioco
il duello domani 1-1-0 dopo
ogni set.

Le poche cette degli australiani
determinano inestimabilmente
la vittoria del quarto set, al-
lora di prim'ordine. Sirola
è stato anche imbattibile
per una mancanza
di avversità, ma Emerson con-
sidera che gli australiani
non si sono sbagliati
nella loro partita, mentre
questo avviene così da
parte di un giocatore, consi-
derando e la difficoltà delle
trasferte e l'avversa fortuna.
Gli italiani sono obbligati
a vincere per 10-8, 5-7, 6-2, 6-4,
assicurando la vittoria
nella finale di domani di Davis.

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

•

A conclusione degli incontri dei giorni scorsi

Firmato un documento comune tra sindacati sovietici e CGIL

I rapporti tra le due organizzazioni - Gli attuali problemi internazionali

A conclusione degli incontri tra la delegazione del Consiglio centrale dei sindacati sovietici (che è stata nei giorni scorsi ospite della CGIL) e la segreteria confederale, è stata redatta una dichiarazione comune sui rapporti tra le due organizzazioni, sull'attività dei sindacati dell'URSS e dell'Italia, nonché sui problemi dell'attuale situazione internazionale che interessano le masse lavoratrici.

Il documento si conclude con l'impegno di consolidare e di sviluppare ulteriori-

mente per le lotte dei lavoratori dei paesi capitalistici e la CGIL, che ha dato già tanti positivi risultati, nella certezza che si recherà un nuovo importante contributo al rafforzamento dell'amicizia e della collaborazione fra i lavoratori dell'Italia e dell'URSS, nella loro lotta per il progresso sociale, per la libertà e l'indipendenza di tutti i popoli, per la pace e per un luminoso avvenire della umanità.

Un rapporto dell'ECE

Minaccia l'Europa la crisi americana

La flessione delle esportazioni - Suggerita una svolta nelle relazioni commerciali

CINEVRA, 20. — Secondo un'analisi dell'ECE (Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite), la situazione economica americana rischia di provocare forti scompensi anche nello andamento della conjuntura dei paesi dell'Europa occidentale che, peraltro, si è finora mantenuta favorevole.

Se a un certo punto dell'anno si era potuto temere l'allargamento della domanda e l'offerta, il successivo riequilibrio del mercato ha fuggito i timori ed ha consentito una regolare espansione delle economie.

Nei paesi extra-europei, invece, la situazione economica si presenta meno soddisfacente. Negli Stati Uniti, in particolare, né la domanda né l'offerta - sostiene l'analisi dell'ECE - sembrano uscire dal torpore che caratterizza da qualche tempo il mercato USA.

Per quanto concerne l'interazione tra gli Stati Uniti e i paesi dell'Europa occidentale si rileva che l'insorgente crisi americana potrà avere ripercussioni negative sui paesi europei, della CEE e dell'EFTA. La flessione delle esportazioni europee verso i mercati dell'America del Nord costituirà infatti per l'Europa la cessazione di uno stimolo molto forte alla sua espansione industriale. Si tratta di un contraccolpo che l'Europa potrà subire solo cercando mercati di shock nei paesi sottosviluppati a produzione primaria.

Secondo il rapporto degli esperti dell'ONU, questa scissione, impostata dalle mutate condizioni del commercio mondiale, comporta provvedimenti di economia generali e di sviluppo degli scambi commerciali con i nuovi paesi indipendenti dell'Africa e dell'Asia. Ciò significa che gli Stati industrializzati dovranno ovviare alla quasi assoluta mancanza di valuta pregiata che grava sulla economia dei paesi sottosviluppati. L'inserimento delle regioni depresse nel giro dei commerci mondiali comporta inoltre la loro industrializzazione.

Anche dal punto di vista della natura degli scambi internazionali sono intervenute, negli ultimi decenni, profonde trasformazioni. I paesi industriali sono infatti diventati sempre più autosufficienti nell'approvigionamento di materie prime, sia anche che del sottostante. Necessario di conseguenza che non possono più acquistare in larga misura le produzioni primarie dall'Africa e dall'Asia.

Tutte queste osservazioni, contenute nel citato rapporto, sottolineano alcune contraddizioni di fondo dell'economia capitalistica e riportano una volta ancora l'esigenza di sempre più larghi rapporti economici con paesi socialisti.

La RAI ha ignorato il Natale di lotta

Il compagno Davide Lajolo, vice presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV ha invitato al sen. Lanuzza una lettera per denunciare una nuova mancanza di obiettività e d'informazione della RAI-TV. Nonostante si fosse stata una esplicita segnalazione da parte del compagno Lajolo la RAI-TV ha ignorato la grandiosa manifestazione di solidarietà con gli elettronici svoltasi a Piazza del Duomo a Milano.

Dopo aver ricordato che lo stesso cardinale Montini parla della manifestazione nella sua omelia natalizia e che la RAI-TV ha parlato di molti avvenimenti di minore importanza, Lajolo chiede che la questione venga posta all'odg, nella prossima riunione dell'esecutivo e della commissione plenaria.

Nella lettera si chiede infi-

te la fraterna collaborazione tra i sindacati sovietici e la CGIL, che ha dato già tanti positivi risultati, nella certezza che si recherà un nuovo importante contributo al rafforzamento dell'amicizia e della collaborazione fra i lavoratori dell'Italia e dell'URSS, nella loro lotta per il progresso sociale, per la libertà e l'indipendenza di tutti i popoli, per la pace e per un luminoso avvenire della umanità.

Redditi incredibilmente modesti denunciati dagli industriali italiani

L'enorme incremento della produttività nel settore elettronico non trova riscontro nelle cifre dei profitti. Sempre in primo piano le dinastie dei Pirelli, Agnelli, Falek e suci



Giovanni Agnelli appartiene ad una delle principali dinastie dei ricchi italiani.

Egli è il presidente del Consiglio direttivo della FIAT, cui appartengono diverse compagnie.

Per quanto riguarda la

lavorazione, si rileva che

il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

è di circa 1.500 milioni di lire.

Il reddito netto per lavoratore

